

RITUALE DEL RACCOLTO E DELLA SEMINA

di Gianmichele Ferrero – www.liberiviandanti.it 7/10/2025

Rituale da fare il giorno della luna nuova e da sotterrare prima della luna piena ovvero nei 15 giorni di luna crescente, nei primi mesi autunnali.

Spiegazione e preparazione

Questo rituale è una cosa un po' diversa da quella che si può fare il 31 dicembre perché il rito della fine dell'anno è più mirato a lasciar andare ciò che non ci serve più, i pesi e le catene che gravano sulla nostra vita, per ricominciare un nuovo percorso con un sentiero sgombro da ostacoli e indecisioni.

In questo caso siccome l'autunno è la chiusura del ciclo naturale nel mondo agricolo, si va a raccogliere e portare in cascina tutti i raccolti e le vendemmie dai campi e dalle vigne. Facciamo anche il resoconto di quello che abbiamo ottenuto, i successi, i risultati grazie al nostro impegno. Nessuno lo ha fatto al nostro posto. Noi dobbiamo ringraziare noi stessi e quindi dobbiamo essere centrati e focalizzati su di noi. L'elenco dei frutti raccolti lo andiamo ad elencare in un primo foglietto. D'altra parte, l'autunno è anche il momento in cui si fermano le attività in campagna, perché bisogna preparare i campi per le future semine, c'è da riparare gli attrezzi per coltivare, si progetta cosa andare a piantare nel prossimo periodo. L'elenco dei progetti e dei programmi per il prossimo periodo e anche quelli che magari vogliamo perfezionare perché non siamo riusciti ancora a realizzare bene, lo andiamo a elencare in un secondo foglietto.

Preparazione

Preparate due foglietti bianchi.

Sul primo foglietto di carta scrivete l'elenco dei raccolti, dei frutti, dei risultati ottenuti nella vostra vita nell'ultimo e recente periodo.

Sul secondo foglietto di carta scrivete l'elenco dei progetti, delle idee, dei programmi che rappresentano i semi per il prossimo periodo che andrete a seminare.

Preparate un kintu da tre foglie di alloro – oppure meglio un kintu da 3 foglie e un kintu da 2 foglie per rispettare il lato destro maschile e quello sinistro femminile. I kintu, come sai, rappresentano i nostri poteri.

Preparate petali di fiori secchi bianchi, rossi e multicolori.

Preparate una bottiglietta con vino rosso, una con vino bianco oppure una con un po' di birra (cioè bevande alcoliche).

Preparate, se volete – è opzionale – delle piccolissime offerte naturali secchi come fettine di frutta essiccata, biscottini, zucchero bianco e marrone, ... come si potrebbe fare per un piccolissimo despacho.

Durante o alla fine della meditazione

Alla fine o durante la classica meditazione della Luna Nuova, benedirete e potenzierete i due foglietti con la vostra energia, amorevolezza verso di voi, senso di gratitudine e munay.

Soffermatevi nel flusso di energia della meditazione.

Ringraziate il vostro cuore, la vostra mente, le vostre mani e i vostri piedi, il vostro corpo che vi consentono di creare le vostre opere. Prendetevi il merito che vi spetta. Nella potenza della Luna nuova dell'autunno vi trovate sulla soglia di passaggio tra l'energia attiva e dinamica della bella stagione a quella più calma, più riflessiva, più introspettiva del periodo freddo. Celebrate l'abbondanza dei raccolti ottenuti. Gioite dei vostri successi che avete creato.

È anche il momento per lasciare andare ciò che non vi serve più e per migliorare ciò che non è ancora completamente compiuto e modificare ciò che volete allineare col vostro intento.

Prendete con la mano sinistra il primo foglietto dove avete elencato i vostri frutti, i raccolti. La mano sinistra è quella che riceve. Esprimete gratitudine per quello che avete fatto, per gli obiettivi raggiunti, onorate la vostra responsabilità perché vi siete presi cura di voi stessi.

Portate con la mano sinistra il foglietto sul vostro cuore.

Ringraziate anche la Paqarina, l'Itu Apu, la Stella guida e i vostri Alleati che sono sempre stati con voi.

Questa è anche la soglia che ci prepara ai mesi freddi. Adesso si va più nei campi solo più per preparare il terreno oppure ci sta in cascina per preparare i sementi, riordinare le attrezzature e

riparare quelle usurate. Più avanti il terreno diventerà più duro, sarà gelato ma adesso le zolle sono ancora umide e morbide. Siamo ancora in tempo per metterci dentro i semini per i futuri raccolti. Prendete con la mano destra il secondo foglietto dove avete elencato i vostri progetti futuri e portatelo sul cuore. Usate tutte le vostre più pure intenzioni, le speranze più creative, l'impegno più forte per nutrire questi semi. Chiedete alla vostra Paqarina, Itu Apu, al vostro Santo Patrono, alla Madrina spirituale, alla Stella guida di benedirli. Percepите come vengono nutriti da tutte queste energie. Vedete come questi semi diventeranno forti, metteranno radici e germogli per generare nuove piante.

Benedite i due foglietti sul cuore ringraziandovi ad alta voce per quello che state facendo. Pronunciate il vostro nome: «Grazie xxxxx per tutto quello che stai facendo per me».

Sentite l'amorevolezza che si espande dal vostro cuore, avvolge i foglietti e si proietta nel terreno dove andrete a metterli.

Dopo la meditazione

Appena potrete, andate in natura – se riuscite dalla vostra Paqarina o Itu Apu o Nacido Estrella, che unisce tutti gli Esseri di Natura presenti alla vostra nascita – oppure in un bosco vicino a casa, dove farete una piccola buca nel terreno, piccola ma profonda circa 4 dita. Nella buca mettete i kintu di alloro dopo averci soffiato sopra tre volte, i petali di fiori secchi, le piccole offerte naturali secche e, sopra tutto, il primo foglietto con l'elenco dei risultati ottenuti. Benedite questa offerta. Bruciate tutto in modo da produrre un piccolo strato di cenere.

Dopo aver bruciato potete versare nella buca il vino o la birra.

Tutto questo nella buca farà da humus, nutrimento, forza per l'elenco dei progetti scritti nel secondo foglietto.

Mettete il secondo foglietto nella buca. State facendo la semina dei vostri intenti per il prossimo periodo. Mettete le mani sulla buca e benedite amorevolmente i semi e i vostri intenti.

Coprite la buca con un bel strato di terra.

Potrete anche, prima della fine dell'anno, ritornare per irrorare con altra energia questa semina.